

- **Altri generi** (02 Nov 2005)
- **Attualità** (10 Nov 2005)
- **Cronaca** (17 Nov 2004)
- **Eventi culturali** (11 Nov 2005)
- **Fiabe e favole** (06 Set 2005)
- **Narrativa** (11 Nov 2005)
- **Opinioni** (20 Nov 2004)
- **Pensieri liberi** (11 Nov 2005)
- **Poesia** (11 Nov 2005)

#### Argomenti

- **Tutti gli articoli**
- **Altri generi** (02 Nov 2005)
- **Avventura e Azione** (07 Ott 2005)
- **Drammatico** (26 Ott 2005)
- **Eventi culturali** (11 Nov 2005)
- **Eventi politici** (21 Ott 2005)
- **Fantasy ed Epico** (04 Ott 2005)
- **Fiabe e favole** (06 Set 2005)
- **Giallo e Thriller** (11 Nov 2005)
- **Horror** (08 Set 2005)
- **Iniziative** (09 Nov 2005)
- **Ironico e Satirico** (07 Nov 2005)
- **Opinioni** (10 Nov 2005)
- **Pensiero del giorno** (11 Nov 2005)
- **Poesia** (11 Nov 2005)
- **Riflessioni** (10 Nov 2005)
- **Sentimentale** (22 Set 2005)
- **Storico e Biografico** (05 Nov 2005)
- **Surreale e Grottesco** (02 Set 2005)

#### Libreria

##### Shop di Scrivendo

**Bambini e animali di Franca Maria Bagnoli**

**La casa degli specchi di Miriam Ballerini**

#### Letteratura Online

Mario Luzi  
Eugenio Montale  
Sandro Penna  
Emily Dickinson

#### Siti letterari e culturali

#### Siti Amici

ingrassato. Il tempo non credo mi abbia migliorato in niente. Sob! Miriam mi presenta una decina di persone: il suo editore, suo marito, i genitori, Gae che devo avere incrociato in un passato lontano in qualche sito internet e altre persone che adesso non ricordo.

Dopo la marcia inutile e affannosa, nella bella saletta che affianca l'eleganza di un palazzo con travatura in legno, una fresca esposizione d'interessanti quadri moderni, vetrine di minerali e una funzionale illuminazione, il sottoscritto comincia a trasudare come un animale e sentire grosse gocce liquide scorrergli lungo la schiena.

Avrei voluto poter tirare fuori la lingua per cercare di acclimatarmi come un vecchio cagnone, ma non credo che avrei raccolto pacche d'incoraggiamento sulla testa. In qualche modo, mentre alle quattro in punto inizia la presentazione, mi sono ripreso, pur con l'imbarazzante sensazione di puzzare un po'.

La mia prima presentazione letteraria! Credo di avere già assistito a decine d'inaugurazioni di servizi, schede, mostre, manifestazioni, ma mai alla presentazione di nuovi libri e ammetto curiosità e imbarazzo. E invidia!

Poche le sedie vuote in platea e pubblico attento, teso più degli oratori. Il tavolo presentava da sinistra a destra: la nostra elegante Miriam Ballerini, l'editore di "Bassa Marea" Stefano Termanini, il poeta Roberto Bramani Araldi, un originale fino al limite del gigionesco Toti Oggioni, il moderatore e editore (ha pubblicato i primi tre libri di Miriam), Otmara Maestrini e Principia Bruna Rosco che rappresentava l'assente, giustificato per malattia, Beppe Buffa. Non voglio fare qui la cronaca dell'ora e dieci minuti d'interventi punteggiati da applausi convinti, anche perché non ricordo tutto, e mi limiterò a qualche ricordo slegato e, temo, non sempre calzante. Una delle mie fantasie è stata quella di confrontare i due editori di Miriam e di chiedermi quale fosse più affascinante e quale assomigliasse di più a Clark Gable.

Maestrini ha il fascino dei baffetti, la gioia della conquista del bello, il gusto dell'esteta, del curatore raffinato. Quasi un sopravvissuto, nell'eleganza della sua figura, di luminose epoche parigine, una persona la cui approvazione vale più di un premio letterario. Ha due occhi vivaci, scuri, il cui sguardo può turbare anche un uomo. Se non fosse un editore, sarebbe un pittore o un attore di cinema. Termanini ha più l'aspetto del manager, del venditore. La sua voce è esperta, convincente: ha scelto un racconto da Bassa Marea, "Fantasia", e lo recita con rara maestria. L'ho considerato subito, e non è un'offesa la mia, un vero commerciale: uno che può vendere frigoriferi agli eschimesi, ma solo quando è convinto e ama il prodotto che offre. Non si può leggere così bene un racconto senza credere nelle immagini che evoca, e "Fantasia" è un brano ricco di richiami, d'immagini e di spontaneità.

Toti Oggioni, di cui già avevo sentito parlare, è un personaggio che si deve conoscere. Grand'affabulatore, a volte incontenibile. Forse a volte esagera, come quando commenta la propria introduzione al libro di Bramani Araldi e l'ascoltatore si perde ed è travolto nei vari livelli della lettura, tra pensieri nuovi che s'inseriscono su quelli precedenti come onde che risalgono altre onde.

La Rosco, un po' agitata nel suo ruolo di sostituta dell'assente Beppe Buffa, soffre il suo ruolo e, furbetta, coglie l'occasione per parlare di se stessa e del libro che sta per pubblicare lei. Si dà in ogni modo da fare e la sua voce nervosa ha un fascino aggressivo e attrae l'attenzione.

Roberto Bramani Araldi è poeta nell'anima e lo è al punto che in certi momenti sembra volere scappare (forse nascondersi) oltre le proprie immagini, dentro le evocazioni delle sue poesie. Anche se ha personalità e pazienza, sembra soffrire a tratti la forza (stavo per dire: la massa!) di Oggioni che incombe al suo fianco.

Ascoltando le sue letture, e uguale rimpianto lo provo quando è Miriam stessa a leggere con passione la sua "L'età delle rughe", mi convinco (ma già lo sapevo) che tra le mie mancanze c'è quella di non sapere leggere le poesie: i suoni, i ritmi, i brividi che mi comunicano le voci dei due autori, non riesco più a ricrearle, se non in minima parte, quando mi troverò da solo davanti agli stessi brani. Ma perché?